



PROPOSTA PROGETTUALE

Comunicando!

Idea progettuale e contesto

L'idea progettuale prende spunto da un proverbio del Bangladesh: ***“Non disprezzare chi non ha niente perché anche tu te ne andrai senza niente”.***

Nel Municipio di Roma VIII vivono donne straniere, anche provenienti dal Bangladesh - già individuate da una analisi condotta di concerto con i servizi sociali territoriali - che vivono in contesti familiari di povertà e a forte rischio di isolamento sociale ed esclusione.

Donne che non conoscono l'italiano e che passano gran parte del loro tempo in casa. Mamme che non riescono a seguire adeguatamente i figli nel percorso di studi, in quanto non riescono a comunicare con gli insegnanti. . Donne che non hanno la possibilità di interagire con il mondo esterno alla loro abitazione e che spesso vivono, anche inconsapevolmente, in situazioni igieniche precarie.

Per loro abbiamo pensato ad un servizio che si compone di tre momenti laboratoriali connessi tra loro:

- laboratorio di cucina e igiene domestica
- laboratorio di cucito
- laboratorio di italiano L2 (lingua seconda)

in quanto, a titolo di esempio per la parte concernente il laboratorio di cucina e igiene domestica, molte di loro non conoscono la funzione di alcuni elettrodomestici e quindi non riescono ad usarli adeguatamente con il rischio di carenze igieniche e cattiva conservazione dei cibi.

A ciò si aggiunga la non possibilità di **trovare uno spazio e un momento dedicato a loro stesse, durante il quale poter dare sfogo alle loro emozioni e alla loro creatività utilizzando una lingua che permetta loro di poter comunicare, capire e farsi capire, passo dopo passo, dalle insegnanti, dal fornaio, dall'assistente sociale e da, lo auspichiamo, una futura cliente che possa usufruire delle loro capacità sartoriali.**

Uno spazio dove poter **imparare l'italiano cucinando e cucendo**, nonché apprendere le tecniche di conservazione dei cibi e pulizia domestica (per rispondere puntualmente ad una esigenza espressa dai servizi sociali).



Inoltre, si consideri che la capacità di gestire autonomamente la vita domestica, secondo gli standard igienico-sanitari richiesti dalla nostra società, si colloca come prerequisito per un eventuale inserimento lavorativo anche come colf/badante; così come acquisire capacità di taglio/cucito (imparare a fare l'orlo, a rammendare, a realizzare una semplice blusa, ecc.) può concretizzarsi in una opportunità per **sviluppare la propria creatività** e, allo stesso tempo, **mettersi in gioco per promuovere la propria auto imprenditorialità**.

Per quanto riguarda il **contesto di riferimento** e **l'analisi dei bisogni** condotta di concerto con il Servizio Sociale del Municipio VIII, si sono riscontrati i seguenti elementi di forte disagio sociale:

- povertà del nucleo familiare dovuta a lavori, spesso precari, soltanto del marito;
- non occupazione della moglie causata il più delle volte dalla mancata possibilità di ricercare una occupazione per impegni familiari e domestici;
- marginalità sociale della donna con sporadici se non inesistenti contatti con donne di altre comunità;
- basso, se non nullo, livello di scolarizzazione (nel Paese di origine) e di alfabetizzazione (in italiano);
- difficoltà nelle relazioni, soprattutto per il gap linguistico e quindi comunicazionale.

Si è riscontrato, dunque, un evidente stato di **isolamento sociale, culturale ed economico** delle donne individuate che risulta connesso, oltre ai motivi già citati, anche a motivazioni culturali d'origine e ad una struttura essenzialmente patriarcale della famiglia. Si pensi, inoltre, che in tali situazioni anche il progetto migratorio delle donne è, nella maggior parte dei casi, legato alla migrazione del marito e ciò è riscontrabile nella richiesta di permessi di soggiorno per ricongiungimento familiare.

In tale scenario, questo progetto - nell'assoluto rispetto delle dinamiche tradizionali, culturali e religiose di tali famiglie - vuole essere uno "strumento" di:

- **sostegno alla famiglia in contesti di disagio sociale e povertà;**
- **inclusione e autonomia che valorizzi il ruolo della donna e le sue potenzialità, partendo dalla creatività.**

Un progetto volto a **lavorare in sinergia con i servizi sociali territoriali e la ASL** competete per territorio, al fine di realizzare in maniera dinamica e flessibile quel sistema integrato dei servizi sociali previsto dalla **Legge 328**, ispiratrice di tutta l'attività Associativa.

Le azioni progettuali

Il progetto prevede le seguenti azioni:

Laboratorio di cucina e igiene domestica: la "cucina" si colloca come luogo di aggregazione e passo



fondamentale nel percorso di autonomia dell'individuo. La capacità di gestire autonomamente la vita domestica secondo gli standard igienico-sanitari richiesti dalla nostra società si colloca come vero e proprio prerequisito da fornire al fine di un corretto inserimento sociale. Quindi le attività di cucina, di conservazione degli alimenti, di cura della casa, di orientamento alla spesa verranno strutturate come attività laboratoriali condotte da una esperta affiancata dall'insegnante di italiano L2.

Il laboratorio sarà strutturato in moduli per sostenere progressivamente tali donne a saper gestire autonomamente la preparazione corretta del pasto, la conservazione dei cibi per evitare e prevenire forme di contaminazione, la pulizia degli ambienti e degli strumenti, secondo accettabili standard igienici e di sicurezza personale. Si prevede la messa a disposizione di alimenti per cucinare, detersivi per la pulizia e relativi accessori utili alla conduzione del laboratorio stesso.

Inoltre, al fine di garantire l'integrazione anche attraverso lo strumento culinario, tutta l'attività laboratoriale sarà realizzata con un spirito di condivisione e scambio reciproco di tradizioni, ricette, conoscenza di dettami religiosi e quanto necessario per valorizzare l'incontro tra culture diverse.

Laboratorio di cucito: sarà strutturato con sessioni di lavoro pratico a gruppi e secondo modalità di trasmissione orale delle tecniche, con il supporto dell'insegnante di italiano, favorendo un contesto relazionale volto allo scambio tra gli utenti in un clima rilassato. Tale attività è volta a trasferire competenze base di sartoria, quali piccole riparazioni (orli, rammendi, ricucitura di bottoni) ed eventuali modifiche di capi già esistenti; inoltre prevede la realizzazione di semplici prodotti confezionati per le beneficiarie stesse, i loro bambini o la casa (borsette, stole, semplici bluse, bavaglino, giochi in tessuto, tovaglette o piccole sacche per la biancheria). Gli obiettivi precisi saranno definiti in base alle attitudini delle beneficiarie. Il laboratorio prevede la messa a disposizione delle beneficiarie di tessuti, filati e materiali di merceria e soprattutto di macchine da cucire lineari.

Al fine di valorizzare l'autonomia e l'autoimprenditorialità, il progetto prevede di dare in uso nei mesi estivi le macchine da cucire alle donne più motivate, secondo una valutazione condotta dal supervisore delle azioni progettuali, per promuovere una sorta di **microcredito di prossimità**: un intervento sperimentale che sarà realizzato secondo regole precise che impegnino le donne a rispettare tempi e modalità di azione per valutare la costanza e il loro senso di responsabilità rispetto a tale opportunità.

Laboratorio di italiano: sarà organizzato secondo il livello di partenza delle destinatarie, riscontrabile nel rispetto del **Quadro comune europeo di conoscenza delle lingue (QCER)**. Al riguardo si prevedono essenzialmente due livelli di conoscenza della lingua italiana: un livello A0 (donne che non parlavano e non capivano la lingua autoctona), un livello A1 (donne che comprendono e riescono ad interagire utilizzando vocaboli molto semplici). Per ognuno dei livelli, verrà preparato un test di ingresso e del materiale ad hoc per valutare l'andamento dell'apprendimento. Tale laboratorio sarà caratterizzato dalla presenza dell'insegnante di italiano durante i due laboratori già descritti, allo scopo di favorire un apprendimento dinamico, non frontale, e cooperativo più adeguato alla tipologia di utenza.



Un intervento trasversale a tutti i lavoratori sarà la mediazione culturale. Un mediatore sarà presente durante lo svolgimento dei laboratori per favorire le relazioni interpersonali e la comunicazione sia interna al gruppo sia in riferimento al contesto sociale.

Un'azione trasversale al progetto sarà il costante lavoro di rete con i servizi sociali in un'ottica di co-progettazione e condivisione degli interventi da intraprendere (si veda il Comitato di ordinamento e controllo) al fine di garantire un servizio di qualità secondo i criteri di efficacia ed efficienza.

Per garantire una presa in carico globale, in considerazione dell'esigenza di garantire un apprendimento della lingua italiana e un percorso di coesione sociale che non crei conflitti all'interno del nucleo familiare, si prevede di organizzare un incontro al mese con un operatore esperto in psicologia delle migrazioni per elaborare con le mamme la discrepanza che si crea tra la loro cultura e la cultura dei loro figli che ha tempi più veloci di inserimento e quindi di integrazione (es. la ribellione adolescenziale che in alcune culture non viene riconosciuta e/o vissuta).

I destinatari

I destinatari diretti del progetto sono circa **n. 22 donne straniere**, per la maggior parte provenienti dal Bangladesh, con le seguenti caratteristiche:

- difficoltà di integrazione e socializzazione;
- problematiche legate alla scarsa conoscenza della lingua italiana, anche dopo molti anni di permanenza in Italia;
- disoccupazione;
- dipendenza dal marito e poca o nulla autonomia. Trascorrono molto tempo in casa, spesso riferiscono di avere difficoltà ad orientarsi fuori dal quartiere;
- precarie condizioni igieniche delle abitazioni.

Per quanto riguarda i **destinatari indiretti**, di seguito il dettaglio:

- i nuclei familiari hanno mediamente due figli, in età scolare (dal nido alle Scuole medie). Una media di 3 persone a nucleo, esclusa la madre destinataria diretta. Totale destinatari circa **n. 60 individui**;
- servizi sociali territoriali: almeno **n. 2 referenti** (tra servizi municipali e ASL competente per territorio);
- tavolo municipale: **circa 10 referenti** del privato sociale
- scuole di riferimento per l'accompagnamento nel percorso di studio dei figli: **una media di 10 istituti**
- volontari della Parrocchia: circa **n. 5 volontari**

Durata e luogo di attività



La durata del progetto corrisponde all'anno scolastico 2017-2018 e ne segue il calendario per un totale di n. 9 mesi di intervento oltre il mese di avviamento del progetto.

L'Associazione per la realizzazione di tale proposta progettuale ha già ottenuto l'adesione e la disponibilità degli spazi da parte della **Parrocchia Nostra Signora di Lourdes** (in zona Tor Marancia, Via A. Mantegna 47 – 00147 Roma) per due volte a settimana. La struttura di compone di una ampia cucina con un angolo cottura, attrezzata con un grande tavolo che può essere utilizzato anche per le attività laboratoriali. Inoltre è previsto l'utilizzo dei bagni e degli spazi esterni.

In termini di **presenza territoriale** e di **complementarietà progettuale**, l'Associazione svolge nel territorio di riferimento il servizio "Insieme...per esplorare" con il quale tale azione progettuale potrà essere integrata per il sostegno scolastico e linguistico dei figli delle destinatarie, nel caso in cui dovessero riscontrarsi situazioni di ritardo scolastico e/o disturbi specifici di apprendimento (DSA). Un servizio la cui equipe multidisciplinare è composta da una Psicologa, una Logopedista e un' assistente sociale. Di conseguenza non solo le mamme ma anche le necessità dei loro figli potranno essere accolte e sostenute attraverso una circolazione di informazioni virtuosa tra associazione-famiglia-scuole-servizi sociali e un sostegno efficace, senza incorrere nel rischio di duplicazioni e quindi spreco della "spesa sociale".

Motodologia e fasi di realizzazione della proposta

METODOLOGIA: Partendo proprio dal dinamismo che si intende realizzare nel processo di autonomia, socializzazione, aggregazione ed apprendimento si farà leva su tecniche capaci di incentivare e mantenere alta la motivazione. Di conseguenza saranno considerati e valorizzati i saperi, la cultura d'origine e il vissuto della persona in quanto tale, creando un clima di apprendimento disteso, non dettato dall'ansia della prestazione, in grado di aumentare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità. Per questo motivo la metodologia si baserà sul **METODO COOPERATIVO** che prevede attività di collaborazione ed interazione tra i destinatari per il raggiungimento di un obiettivo comune allo scopo di valorizzare le competenze individuali attraverso dinamiche di gruppo, stimolando e facilitano il raggiungimento dell'autonomia, dell'autostima attraverso una valutazione autentica che incoraggi i progressi e l'analisi delle criticità. A tale scopo, infatti, la supervisione è affidata ad una psicologa/psicoterapeuta.

TEMPISTICA: Il progetto è stato elaborato per rispondere alle esigenze, anche in termini di tempistica, delle donne destinatarie degli interventi. Di conseguenza l'attività sarà programmata prevalentemente di mattina, per due giorni a settimana, per n. 2.30 ore al giorno, al fine di non incidere sugli impegni familiari delle destinatarie (la mattina sono più libere perché i bambini sono a scuola e i mariti a lavoro). Sempre per questo motivo è stata scelta una durata, come detto, che corrispondesse all'anno scolastico, con l'obiettivo di avere una partecipazione quanto più costante possibile, cercando di evitare cali di frequenza durante il



periodo estivo e delle vacanze scolastiche.

FASI:

1. **Avviamento e costituzione dell'equipe multidisciplinare** composta da: un Supervisore scientifico (a titolo volontario) psicologa/psicoterapeuta per il coordinamento delle attività; una insegnante di italiano L2; una esperta per il laboratorio di cucina e igiene domestica; una esperta di cucito; un mediatore culturale; un operatore esperto di psicologia delle migrazioni.

Per quanto riguarda la comunicazione, l'Associazione si avvarrà di una volontaria che curerà la promozione del progetto.

2. **Pianificazione del calendario delle attività e realizzazione dei laboratori** (9 mesi di attività);

3. Contestuale istituzione del **Comitato di coordinamento e controllo** formato da un referente dei servizi sociali municipali, un referente della Asl e il responsabile dell'Associazione al fine di intraprendere un percorso di condivisione delle azioni progettuali e dei risultati raggiunti attraverso incontri periodici di monitoraggio degli interventi;

4. Organizzazione e realizzazione dell'**evento conclusivo** (durante gli ultimi due mesi di attività);

5. **Amministrazione e gestione progettuale:** in itinere per tutta la durata del progetto.

Inoltre saranno previste riunioni periodiche di equipe e supervisione, con relativa elaborazione di schede di sintesi e report periodici sull'andamento dell'attività.

Risultati attesi in termini qualitativi e quantitativi

Si prevedono i seguenti risultati attesi:

- a) Raggiungimento dei destinatari diretti ed indiretti (si veda dettaglio quantitativo nello specifico paragrafo) e realizzazione di tutte le attività progettuali;
- b) Migliori competenze linguistiche secondo i diversi livelli di apprendimento (valore: 80% del target);
- c) Maggiore autonomia ed autostima con conseguente riduzione del rischio di esclusione sociale (valore: 80% del target);
- d) Maggiore capacità di analisi del proprio bilancio di competenze e sviluppo dell'autoimprenditorialità (valore: 70% del target);
- e) Migliori relazioni in ambito familiare, scolastico e di interazione con i servizi sociali (valore: 90% del target).



target);

- f) Promozione della rete territoriale degli interventi sociali (valore: 100% dell'intervento).

In termini di impatto, si immagina un grande tavolo con attorno tutte queste donne (destinatari, volontarie e operatrici) che lavorano, imparano, chiacchierano. Si pensi al contrasto di questa immagine con una donna per la maggior parte del tempo da sola, chiusa in un appartamento.

Indicatori di efficacia in itinere e di risultato (max 4000 battute)

Al fine di procedere ad un adeguato monitoraggio degli interventi progettuali, le riunioni di equipe si svolgeranno una volta al mese per l'opportuno confronto, insieme al Supervisore, sull'andamento progettuale dal punto di vista della gestione, programmazione degli interventi, analisi di eventuali criticità ed azioni correttive. Il fine è assicurare una operatività efficace ed efficiente, rispondente ai bisogni e alle risorse a disposizione, sia dal punto di vista del personale impiegato sia dell'economicità progettuale.

Indicatori di efficacia in itinere:

- Costanza della frequenza alle attività progettuali. Strumento di verifica: monitoraggio degli accessi;
- apprendimento della lingua italiana: Strumento di verifica: valutazione in itinere rispetto al test di ingresso per la definizione del livello di partenza;
- progresso negli apprendimenti (cucito, cucina e pulizia domestica). Strumento di verifica: monitoraggio e valutazione dei progressi dal momento della presa in carico fino alla conclusione del progetto;
- contrasto all'insalubrità delle abitazioni. Strumenti di verifica: monitoraggio delle condizioni abitative di concerto con i servizi sociali territoriali;
- maggiore interazione con il sistema scolastico e i servizi sociali. Strumenti di verifica: interviste "informali" e non a carattere obbligatorio, per evitare qualsiasi rischio di percezione di limitazione della propria autonomia genitoriale, sui colloqui con gli insegnanti e le assistenti sociali di riferimento.

Tali indicatori saranno verificati in itinere attraverso la programmazione, in 9 mesi di attività operativa, di almeno 3 riunioni del **Comitato di coordinamento e controllo**.

Indicatori di efficacia di risultato:

- Soddisfazione e gradimento del percorso di autonomia intrapreso da parte delle destinatarie del progetto. Strumento di verifica: questionario anonimo di gradimento.



- raggiungimento delle competenze previste nell'ambito dei laboratori di cucina/pulizia domestica e cucito: Strumento di verifica: test finale caratterizzato dalla partecipazione alla realizzazione di un evento conclusivo dove saranno esposti i prodotti dei laboratori e verranno assaggiate le pietanze preparate dalle destinatarie del progetto;
- raggiungimento dei diversi livelli di apprendimento di italiano. Strumento di verifica: test di fine percorso con l'indicazione del livello raggiunto;
- verifica dei risultati raggiunti attraverso la redazione di un **report finale del Comitato di coordinamento e controllo.**

Forme e reti di volontariato

Con il progetto si intendono coinvolgere attivamente le reti di volontariato con le quali l'Associazione già collabora. Di conseguenza si prevede la partecipazioni di volontari provenienti dall'Agesci, dal Masci e dalla rete parrocchiale al fine di promuovere forme di aggregazione e socializzazione tra le destinatarie del progetto e la comunità locale. Crediamo che il volontariato e la partecipazione al progetto di figure che non siano solo i componenti dell'equipe multidisciplinare sia un valore aggiunto indispensabile al fine di realizzare la replicabilità in futuro dei risultati progettuali.

Una rete di relazioni e, lo speriamo, rapporti amicali che vada oltre la durata del progetto, allo scopo di non far sentire più queste donne sole, in un Paese che non è il loro. Al contrario, grazie ai volontari, si vuole realizzare un gruppo coeso che coinvolga attivamente le destinatarie del progetto in attività che possono sembrare, ad una osservazione superficiale, molto semplici – come il fermarsi a cucire oltre l'orario del servizio o un invito a casa per gustare una pietanza tipica del Paese di origine, oppure la possibilità di fare un orlo all'amica conosciuta durante il progetto – mentre costituiscono un elemento di successo, soddisfazione e gradimento del progetto se si pensa al punto di partenza, al momento della presa in carico, cioè a dire **signore straniere che per la prima volta si cimentano in attività che rappresentano una novità ed utilizzando una lingua comune diversa dalla loro.**

Data, 6 febbraio 2017

Presidente e Rappresentante legale

Mariadele Blasi